

## **Tesi sull'immigrazione irregolare dall'Africa e immigrazione regolare attraverso i corridoi umanitari italiani**

A fronte dell'assioma ricorrente nella pubblicistica secondo cui oggi tutto il mondo emigra, che "la mobilità umana è un elemento ormai strutturale del mondo globalizzato", e va quindi rispettato il "diritto umano alla mobilità", sembra opportuno riflettere su tesi riguardanti in particolare le migrazioni africane verso l'Europa e l'Italia in particolare.

*Tesi dell'immigrazione irregolare verso l'Europa come espressione di "progresso nello sviluppo" (development progress) dell'Africa*

La ricerca dell'Onu Undp 2019 sulle migrazioni di massa attuali, che legittima di fatto le migrazioni irregolari e volte ad un migliore tenore di vita come fossero coerenti con il modello di *migrazione sicura, ordinata e regolare* di cui al "Global Compact" pubblicato dall'Onu nel 2018, lascia preoccupati; e ciò specie se si considera il ruolo consolidato della Libia per le partenze dei gommoni destinati ai naufragi programmati organizzati dalla criminalità transnazionale.

Non c'è alcun riferimento in tale ricerca all'andazzo delle violazioni delle frontiere in Europa e degli sbarchi incessanti in Italia, nota per la sua disoccupazione. L'Onu sembra così quasi complice di detta criminalità e delle morti in mare dei migranti, specie tenendo conto del fatto che qualche Paese europeo non vuole immigrati. L'immigrazione irregolare sarebbe espressione, secondo l'Undp, di un "development progress"<sup>1</sup> in corso, così che gli sforzi per prevenirla o dissuaderla in modo coercitivo sono giudicati come "discutibili, addirittura non realistici, se visti in tale ottica"<sup>2</sup>.

Notisi che è comunque trascurata da detta tesi la voce dei presuli africani che invitano i giovani, in nome dello sviluppo della loro terra, a non emigrare<sup>3</sup>, con cui concorda Papa Bergoglio<sup>4</sup>, e la decisione di vari Paesi di scoraggiare per la stessa ragione l'emigrazione<sup>5</sup>. Discorso a parte ma non meno significativo appare quello del trascurare il ruolo del terrorismo islamico<sup>6</sup> tra i motivi della migrazione africana.

La narrazione "progressista" dell'Onu sulle migrazioni africane esprime dunque una tesi, fondata su interviste a 2.000 migranti irregolari, che riguarda migranti economici, non richiesti ma lasciati al sommerso e ai suoi pericoli in Europa (circa 600.000 rimpatriandi oggi solo in Italia). Questa si limita ad accettare prevalentemente i migranti protetti, vittime di guerre e simili, che è tenuta ad accogliere.

Si tratta di una tesi rispetto alla quale va rivista la metodologia della ricerca su cui si fonda, e che di fatto sembra esprimere un ottimismo funzionale solo ai ricercatori dell'Onu ed alla criminalità organizzata che supporta le migrazioni irregolari e non alle sorti dell'Africa e dell'Onu.

---

<sup>1</sup> Undp, *Scaling fences. Voices of irregular African migrants to Europe*, 2019, p.36. Tesi in contrasto con altre fonti che addebitano le migrazioni a cause ben diverse da progressi nello sviluppo, ma politiche, religiose, economiche, ambientali, come succede in paesi come Nigeria, Somalia, Eritrea, Gambia, Repubblica Centrafricana, Sudan, Mali, Tunisia, Burkina Faso, Mauritania, Ciad, Niger (cfr. V. Furlanetto, *Perché i migranti scappano da casa loro*, in <https://www.ilsole24ore.com/art/perche-migranti-scappano-casa-loro-ACPcrai>, 8-9-2019; nonché <https://sicurezzainternazionale.luiss.it/2019/12/18/onu-africa-nel-sahel-violenza-senza-precedenti/>).

<sup>2</sup> Undp, *ibid.*

<sup>3</sup> A.Bono, *Migranti? Migranti? Migranti?*, Edizioni Segno, Tavagnacco, 2017, p.133.

<sup>4</sup> Enciclica *Fratelli tutti*, in [http://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco\\_20201003\\_enciclica-fratelli-tutti.html](http://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20201003_enciclica-fratelli-tutti.html), par.38.

<sup>5</sup> Nigeria, Mali, Costa d'Avorio, Sierra Leone, Senegal stanno avviando campagne di controinformazione per scoraggiare le partenze", in <https://danielecapezzone.wordpress.com/2018/06/16/la-verita-intervista-ad-anna-bono/>.

<sup>6</sup> <https://sicurezzainternazionale.luiss.it/2019/12/18/onu-africa-nel-sahel-violenza-senza-precedenti/>, cit.

*Tesi delle migrazioni africane come business criminale nel supporto e sfruttamento per un migliore tenore di vita in Europa. Un binomio da affrontare come tale?*

La criminalità organizzata transnazionale profitta dai migranti attraverso propri servizi tariffati per raggiungere l'Europa (*smuggling*)<sup>7</sup> o l'asservimento personale (*trafficking* o "tratta") di qualcuno di loro<sup>8</sup>. Criminalità in genere islamica (v. ruolo della Libia) e talora connessa all'Isis e al Jihad<sup>9</sup>, fa ricordare l'ipotesi di una strategia di invasione-conquista demografica islamica dell'Europa, già sostenuta dall'orientalista Lewis<sup>10</sup>. Ma i 54 Stati dell'Unione africana da cui provengono i migranti in Europa, la cui popolazione che parla 2.000 lingue è complessivamente più cristiana che maomettana, appartengono ad un Continente che ha il numero di guerre superiore a quello degli altri Continenti, non sembra confermino l'ipotesi. Non rassicurano comunque i quartieri delle città europee in cui prevale la religione islamica, ispirante violenze islamicamente motivate contro le donne occidentali<sup>11</sup> ed eventuali rivendicazioni di pluralismo culturale alla canadese<sup>12</sup> e politiche, condannate in Francia da Macron<sup>13</sup>.

Rimane il fatto che il mito Europa non mette in moto migrazioni senza il supporto di detta criminalità, difficilmente contrastabile, nonostante sforzi nazionali e internazionali, anche per il trincerarsi di essa dietro la "legge del mare" interpretata in modo favorevole al suo *smuggling*<sup>14</sup>.

Non ci sarebbero naufragi e affogati senza tale criminalità. Il fenomeno delle migrazioni di massa africane andrebbe così affrontato come elemento del binomio *migrazioni irregolari-criminalità transnazionale come loro supporto*. Un binomio analogo a quello droga-criminalità transnazionale relativa, coinvolgente medicina e diritto penale internazionale.

*La tesi delle responsabilità delle classi politiche africane e quella delle responsabilità del colonialismo europeo*

Non è da dimenticare la tesi delle responsabilità delle classi politiche africane, per le quali c'è chi parla di Unione Africana come di "conciliabolo di dittatori"<sup>15</sup>, con tutto quel che segue sul piano di un diritto occidentale formalmente accettato ma in gran parte rimasto sulla carta. È una tesi che si presenta impiantata nel dibattito ideologico sulle responsabilità storiche del colonialismo europeo in Africa. Ma le responsabilità delle classi politiche africane, al potere come esito di sofferta conquistata indipendenza dei loro Paesi, risultano comunque soprattutto dal *ranking* della corruzione degli Stati nel mondo studiato da *Transparency International* e dalla pubblicistica relativa all'esito dei finanziamenti dei vari "piani Marshall" ricevuti dai Paesi africani<sup>16</sup>. Il che non è certo senza rilevanza per le migrazioni di massa alla ricerca di lavoro e protezione in Europa. Altro che migrazioni irregolari come espressione di "progresso nello sviluppo".

<sup>7</sup>[https://www.ilmattino.it/calabria/sbarchi\\_migranti\\_giro\\_d\\_affari\\_da\\_4\\_miliardi\\_di\\_euro\\_la\\_criminalita\\_organizzata-2456091.html](https://www.ilmattino.it/calabria/sbarchi_migranti_giro_d_affari_da_4_miliardi_di_euro_la_criminalita_organizzata-2456091.html).

<sup>8</sup> <https://www.difesa.it/SMD/CASD/IM/IASD/65sessioneordinaria/Documents/LalottadellIUEallatrattamigranti.pdf>;  
[https://www.osservatoriointerventitratta.it/wp-content/uploads/2017/07/RAPPORTO\\_OIM\\_Vittime\\_di\\_tratta\\_0.pdf](https://www.osservatoriointerventitratta.it/wp-content/uploads/2017/07/RAPPORTO_OIM_Vittime_di_tratta_0.pdf);  
<http://www.salvisjuribus.it/cooperazione-giudiziaria-ed-azione-di-contrasto-alla-tratta-di-esseri-umani/>.

<sup>9</sup> <https://www.analisedifesa.it/2019/03/terrorismo-criminalita-e-contrabbando-gli-affari-dei-jihadisti-nellultimo-rapporto-icsa/>.

<sup>10</sup> Cfr. R. Bettini, *Homo migrans. Migrazioni: moto perpetuo senza frontiere?*, Apes, Roma, 2020, cap.4°.

<sup>11</sup> Cfr. A. Bono, *Migranti?...*, cit., p.106 ss.

<sup>12</sup> Cfr. M. Stefanini, *Il Belgio fa i conti con il separatismo degli immigrati e l'integralismo islamico*, in <https://www.lincontro.news/il-belgio-fa-i-conti-con-il-separatismo-degli-immigrati-e-lintegralismo-islamico/>.

<sup>13</sup> [https://www.corriere.it/opinioni/20\\_ottobre\\_02/islam-politico-090ed07a-04d9-11eb-952f-bb62f0bc5655.shtml](https://www.corriere.it/opinioni/20_ottobre_02/islam-politico-090ed07a-04d9-11eb-952f-bb62f0bc5655.shtml).

<sup>14</sup> Cfr. R. Bettini, *Homo migrans...*, cit., cap.2°; <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-fight-against-organised-crime-2018-2021/>; <https://www.magistraturaindipendente.it/il-controllo-dei-flussi-migratori-clandestini-e-il-contrasto-alla-criminalita-organizzata-htm>.

<sup>15</sup> T. Indelli, *Nessuno tocchi il colonialismo europeo. I mali dell'Africa hanno ben altri responsabili*, in "Il Primato Nazionale", giugno 2018.

<sup>16</sup> Vedi ad es. F. Nofori, *Piano Marshall a favore dell'Africa, ma che ne stato dei mille miliardi di dollari già erogati?*, 2017, in <https://www.africa-express.info/2017/11/30/piano-marshall-favore-dellafrica-ma-che-ne-e-stato-dei-mille-miliardi-di-dollari-gia-erogati/>; A. Bono, *Il Piano Marshall per l'Africa è fallito ma l'Ue lo ripropone*, 2017 in <https://lanuovabq.it/it/il-piano-marshall-per-lafrica-e-fallito-ma-lue-lo-ripropone>.

(spesso carente in Africa), delle condizioni istituzionali dei Paesi africani coinvolti in tale patologia. Sono cose che sono sempre successe e succedono in ogni parte del globo, in contesti tribali e non tribali. In Africa ne sono un'occasione le ricchezze minerarie e il petrolio del Continente (“maledizione delle risorse”<sup>17</sup>): esse coinvolgono gli interessi di corrotti locali e stranieri, cinesi compresi, in violazione di diritti e convenzioni, realizzando una “privatizzazione del potere”<sup>18</sup>. Nell’ottica del fenomeno migratorio di massa irregolare la tesi geopolitica di responsabilità del colonialismo europeo sembra lontana dalla realtà, nella quale mancano segni da parte dei migranti di sentimenti di rivincita contro l’uomo bianco per le loro condizioni attuali di disoccupazione e lesione politica di diritti; mentre la tesi delle responsabilità delle classi politiche tende ad integrarsi con quella della criminalità organizzata di supporto necessario ai migranti per raggiungere le frontiere europee.

*La regolarizzazione attraverso corridoi umanitari per migranti in condizioni di particolare vulnerabilità e per la sola Italia*

Dette tesi riguardano le migrazioni via mare a gestione criminale e rischio della vita. Riservata a permessi di soggiorno per la sola Italia, ma modello da servire per analoghe iniziative europee<sup>19</sup>, è stata attivata una regolarizzazione attraverso corridoi privati umanitari privati, ad evitare morti in mare, corridoi gestiti da organizzazioni religiose (Cei-Caritas, Comunità S. Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche e Tavola Valdese)<sup>20</sup>. Si tratta di una regolarizzazione anticipata ma non eccezionale rispetto alle norme italiane vigenti per tutti i migranti, sottoposta all’ok degli Esteri e dell’Interno, e che offre a un ristretto numero di migranti cui sono offerti, nei Paesi di provenienza<sup>21</sup>, viaggio, svolgimento di pratiche e temporanea ospitalità gratuiti. Dal 2016 al 2020 ha portato in Italia più di 2800 persone.

Ma nel solo 2020 in Italia abbiamo avuto più di 24.000 sbarchi<sup>22</sup>. Il problema dei migranti irregolari rimane, nella sua dimensione numerica e nei suoi rischi, attendendo da decenni interventi risolutivi di Onu, Unione africana e Unione europea. Fermo restando per tutti « il diritto a non emigrare, cioè a essere in condizione di rimanere nella propria terra »<sup>23</sup>.

---

<sup>17</sup> Così ne scrive T. Burgis, *La macchina del saccheggio. Signori della guerra, magnati, trafficanti e il furto sistematico*, Brioschi, Milano, 2020, p.26. L’A. è giornalista investigativo del “Financial Times”.

<sup>18</sup> Ibid., p.30.

<sup>19</sup> Vedi <https://www.mediterraneanhope.com/2019/12/11/corridoi-umanitari-europei-limpegno-del-governo-e-delle-istituzioni-comunitarie/>.

<sup>20</sup> [https://www.santegidio.org/pageID/30112/langID/it/CORRIDOI-UMANITARI.html?gclid=EAIaIQobChMI9DFudmu7AIVBc93Ch0EUwbREAAAYASAAEgKrL\\_D\\_BwE.3](https://www.santegidio.org/pageID/30112/langID/it/CORRIDOI-UMANITARI.html?gclid=EAIaIQobChMI9DFudmu7AIVBc93Ch0EUwbREAAAYASAAEgKrL_D_BwE.3)

<sup>21</sup> Punto che evidenzia l’opportunità che i fenomeni migratori possibilmente si organizzino legalmente nei paesi di provenienza.

<sup>22</sup> “la Repubblica”, 7-10-2020, p.2.

<sup>23</sup> Enciclica *Fratelli tutti*, cit, par. 38.